

02.02.2010

Terremoto, lavoro, elezioni, carovita, patate e il partito che non c'è.

Il nostro pensiero è certamente rivolto al popolo Cileno, un terremoto tremendo. Un popolo sconvolto, chi come noi si ricorda il terremoto di Ancona può immaginarselo, pensando non solo all'intensità straordinaria ma la sua durata.

Un minuto e trenta secondi, interminabili, che resterà dentro la mente di chi ci è passato. Avevamo visto Haiti e ora anche il cuore della vecchia Europa viene sconvolto da una bufera.

Dalla tragedia del terremoto alla tragedia di questi giorni sulla Protezione Civile, è appena inizia la bufera, alcuni magistrati si sono dimessi, altri personaggi stanno in fibrillazione per le intercettazioni, e anche la Quadrilatero entra nell'inchiesta.

Incomprensibile la figuraccia a Roma per la non presentazione della lista del Popolo della Libertà, e ultima ora la lista del Governatore Formigoni esclusa per mancanza di firme idonee. Sono fuori anche dal listino, che vuol dire esclusi dal Consiglio Regionale lombardo, diversi papabili inseriti pare dallo stesso Presidente, di quelli che entravano senza fare la campagna elettorale. Si troverà una strada per aggirare la legge? Penso di sì.

La grande manifestazione dei Viola "La legge è uguale per tutti" che nel mio piccolo ho pubblicizzato su questo sito e avrei voluto esserci anche fisicamente oltre con il cuore.

Lo sciopero degli immigrati che volevano dimostrare di non essere solo un "problema" ma donne e uomini che vogliono vivere dignitosamente cercando di dare un futuro a loro e ai loro figli.

Ennesimo impedimento del premier che non si è presentato dai giudici, questa volta dopo aver inveito come al solito è andato oltre il livello di guardia, le “toghe rosse” e il “plutone di esecuzione” è arrivato a paragonare i giudici a “talebani”.

Continua la battaglia dei lavoratori della Fiat, quelli della Merloni, e poi ci sono quelle tante piccole e medie aziende in tutto il Paese, anche nella nostra provincia. Clamorosa la chiusura di alcuni centri di ricerca, anche se riconosciuti a livello internazionale.

Continuano le difficoltà nella scuola, nel pubblico impiego.

In poche parole il mondo del lavoro è scioccato dall’incapacità di incidere del mondo politico e del Governo in particolare, che è paralizzato dai problemi del Presidente e dalle difficoltà di una mancanza di strategia economica, si barcamena tra inutili provvedimenti lasciando i lavoratori nell’angoscia per un futuro incerto.

Perdere un posto di lavoro, non trovarne di nuovi, vivere con quanto si è accantonato in tanti anni di lavoro, essere aiutati dalla pensione dei genitori, è un modo impossibile di guardare al futuro, mentre assistiamo inermi a chi si arricchisce anche grazie a questa crisi e chi sta peggiorando le condizioni di vita.

Angeletti Segretario nazionale dell’UIL dichiara al congresso che ci sono a rischio altri 200.000 posti di lavoro.

Nel nord-est, ricco e portato ad esempio come modello di sviluppo negli anni scorsi, non passo giorno che un piccolo imprenditore (quota quarantadue) si tolga la vita perché la sua azienda non può farcela, si ricorre all’usura, allo strozzino o che un operaio si impicchi, come accaduto ieri, perché non ha più il posto di lavoro e con tre figli pensa che non potercela fare a vivere con dignità.

Ci risiamo con l'articolo 18, licenziamento senza giusta causa, al Senato della repubblica sta passando un Legge peggio di quella del 2002.

A Bruxelles invece passa alla commissione agricoltura anche la patata Ogm, come risponderanno gli stati membri?

Tariffe e prezzi fuori controllo, aumentano contemporaneamente le preoccupazioni delle famiglie, diamo uno sguardo: affitti più 2,3 ; acqua potabile più 6,2 ; raccolta rifiuti più 6,4 ; trasporti ferroviari più 14,9 ; servizi postali 11,2 ; istruzione primaria più 5,3 ; scuola dell'infanzia più 4,2 ; assicurazioni auto più 7,0 ; generi alimentari in aumento. Mentre restano al palo i consumi.

Sicuramente mi dimentico di argomenti importanti, accaduti in questi giorni e settimane ma è evidente che ci sarebbe ben donde per protestare, per aver un partito strutturato che organizzi iniziative, che si faccia sentire, che possa proporre strategie e soluzioni per cambiare questo stato di cose.

Ma Siamo in campagna elettorale, andranno al voto 13 Regioni tra cui le Marche.

Noi avevamo un sogno, riunire tutta la sinistra. Forse per la prima volta c'erano anche le condizioni per poterlo fare.

Quando i Democratici di Sinistra, partito erede del PCI anche nel raccogliere i consensi di quell'elettorato di sinistra, aveva deciso di sciogliersi e di dar vita ad un nuovo partito, di non chiara identità, una parte di questo aveva, con coraggio, lanciato un appello, unire tutto ciò che c'è a sinistra per dar vita ad un grande partito della sinistra, plurale.

Oggi, dopo alcuni anni da quel grido, e con i fatti accaduti in questi mesi, ci sono ancora le condizioni perché ciò accada?
È una domanda che molti si stanno facendo, e che vorrebbero discutere.